

PROTAGONISTA CON FERRARA A CAGLIARI

FANTONI SI SENTE A CASA

Il centro veterano dopo i suoi 27 punti: «Vivere qui è una scelta. La città è a misura d'uomo, mia moglie ha anche trovato lavoro»

ROBERTO NARDELLA

Prima Tommaso Fantoni e poi il canestro vincente di Folarin Campbell. Così la Bondi Ferrara è passata sul campo della Hertz Cagliari. «È stata una partita al cardiopalma, ma l'abbiamo complicata noi. Le cose facili non ci riescono. Siamo stati sempre avanti, poi ci hanno recuperato e sorpassato, ma per fortuna abbiamo trovato il canestro di Campbell».

Per lei, Fantoni, una prova da veterano, 21 punti e 7 rimbalzi, nel momento forse più importante della stagione, la squadra reduce da 6 sconfitte consecutive. «Sono contento sia andata bene. Prima della partita abbiamo visto la classifi-

ca, ci siamo guardati negli occhi e abbiamo detto che ci saremmo dovuti rimboccare le maniche. Sono contento, non della mia prestazione ma del fatto che qui ci siano ragazzi che lavorano e che vogliono uscire dalla situazione. Io credo che il lavoro paghi. Noi stiamo lavorando come animali e spero tanto che questo dia frutti».

Per Tommaso però Ferrara non è solo basket. Una serie di motivi hanno spinto il veterano nativo di Livorno a restare nella città estense.

«A Ferrara ci siamo trovati molto bene sia io, sia la mia famiglia. È una città a misura d'uomo e un posto molto familiare. Io non ho bisogno di discoteche, locali e altro, ho la mia famiglia e i miei



Tommaso Fantoni, 33 anni

cani e vivo normalmente. Ho il bimbo che va all'asilo, mia moglie ha trovato lavoro qui e ci siamo subito legati a questa città che ci ha accolto con calore. L'anno scorso è stato magico, dopo un girone

d'andata così così siamo risaliti fino ai playoff riuscendo a fermare la corsa di Scafati. È stato un anno bellissimo, forse irripetibile».

Quest'anno le cose a Ferrara sono un po' cambiate.

«Con la nuova proprietà il presidente D'Auria si muove in maniera oculata. Vuole fare le cose con calma. Noi vogliamo regalargli la salvezza perché se la merita tantissimo. È un bravo uomo e così ne ho visti pochi in Italia».

Domenica arriva Imola.

«La stiamo preparando bene con coach Leka (arrivato qualche settimana fa al posto di Bonacina) e per noi vale tanto, vincere ci permetterebbe di uscire da una brutta situazione».

